

Gruppo italiano di ricerca su Origene e la tradizione alessandrina – GIROTA

VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEL 15 DICEMBRE 2023

L'assemblea ordinaria del Gruppo si è riunita in modalità mista il 15 dicembre 2023 alle ore 14.00, sulla piattaforma Zoom e presso l'Aula B del Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica, via Zamboni 32, 40126 Bologna, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione del bilancio 2023
- 2) Nuove richieste di adesione al Gruppo
- 3) Quote associative: nuove tipologie di quota
- 4) Adamantius: diverse proposte per il passaggio al Gold Open Access
- 5) Valutazione sulle attività svolte: *Lectio Origenis* e incontri GIROTA
- 6) Attività future: Iniziative a cura di Roberto Alciati, Luca Arcari, Tessa Canella, Vito Limone, Leonardo Lugaresi, Valentina Marchetto
- 7) Pubblicazioni: *Opera omnia; Lectio Origenis*
- 8) Varie ed eventuali

Presenti: Albano, Alciati, Andrei, Annese, Banna, Cacciari, Calabi, Camplani, Candido, Canella, Castellano, Cattaneo, Celia, Cocchini, Faraggiana di Sarzana, Fiori, Gianotto, Girolami, Interi, Lugaresi, Marchetto, Marchini, Mantelli, Manzo, Mazzanti, Minonne, Monaci, Nicolotti, Perrone, Pieri, Piscitelli, Poiani, Prinzivalli, Rizzi G., Rizzi M., Robbe, Ruggiero, Spuntarelli, Tripaldi, Tronca, Villani, Weinert, Zambon.

Hanno giustificato l'assenza: Berno, Bona, Bons, D'Anna, Dainese, Giorda, Lo Cicero, Monfrinotti, Noce, Passoni Dell'Acqua, Segneri, Spataro, Zamagni.

Presiede l'Assemblea il Presidente del GIROTA, Marco Rizzi

Funge da verbalizzatore il segretario-tesoriere del GIROTA, Andrea Villani

Il Presidente apre l'assemblea e chiede di anticipare la discussione del punto 4): Adamantius: diverse proposte per il passaggio al Gold Open Access

Dando seguito alla decisione di non rimandare oltre il passaggio della rivista all'Open Access, possibilmente nella forma Gold, il Presidente illustra brevemente le proposte a lui giunte e che i Membri hanno ricevuto via mail prima dell'assemblea.

Le due proposte, nell'essenziale simili, dell'Università di Torino e di Bologna garantiscono l'Open Access Gold gratuito ma nello stesso tempo presuppongono alcuni vincoli, quali l'appartenenza di un membro della direzione all'Università corrispondente (Unito), la compartecipazione del Dipartimento alla proprietà della rivista o la stipula di una convenzione per poter usufruire del servizio (Unibo).

Le due offerte dell'editore Pazzini prevedono un costo di 4.000 euro per la consegna di 100 copie di un volume di 576 pagine o in alternativa un costo di 3.000 euro per un volume di 400 pagine. Il volume sarebbe inoltre consultabile in formato PDF e in modalità Gold Open Access sul sito della casa editrice, non sarebbe invece disponibile un servizio di distribuzione digitale.

L'offerta dell'editrice Morcelliana prevede un costo di 4.000 euro per la consegna di 100 copie di un volume di 400 pagine. Il volume, in Gold Open Access (licenza CC-BY 4.0) in formato PDF sarebbe consultabile sul sito di Morcelliana e sulle principali piattaforme digitali, EBSCO, TORROSSA ecc. A seguito di ulteriori contatti il direttore editoriale di Morcelliana, Ilario Bertolotti, ha chiarito che questa offerta è modulabile nel senso che qualora il volume constasse di un maggior numero di pagine potrebbe, senza maggiorazione del prezzo, diminuire il numero di copie cartacee consegnate al Gruppo.

Il Presidente chiede di intervenire al Direttore di Adamantius, Alberto Camplani, il quale sottolinea due principali problemi: da una parte vede il rischio che la libertà della rivista sia messa in dubbio dalle proposte delle Università di Torino e di Bologna, che imporrebbero o un membro della direzione strutturato nella relativa università o una qualche forma di proprietà della rivista tra GIROTA e università, ipotesi quest'ultima che il Gruppo non è disposto ad accettare. D'altra parte, le proposte degli editori risultano meno allettanti dal punto di vista economico, visto che gli editori devono garantirsi un certo margine di guadagno e sembrano più ancorati alla forma cartacea. Del resto, l'offerta di Morcelliana pare garantire una maggiore visibilità della rivista per la presenza nelle maggiori piattaforme digitali oltre a garantire un certo numero di copie stampate.

Prende la parola Andrea Nicolotti che, dopo alcune precisazioni relative all'offerta dell'Università di Torino, caldeggia l'accoglimento di una delle due proposte universitarie, più adatte alle esigenze del Gruppo.

Lorenzo Perrone, dopo aver ricordato l'importanza che la componente bolognese della redazione ha sempre rivestito per la gestione della rivista, suggerisce, anche al fine di mantenere una certa continuità, di accettare l'offerta di Morcelliana. Leonardo Lugaresi appoggia l'ipotesi universitaria, che consentirebbe di risparmiare e risponde alle esigenze attuali degli studiosi.

Adele Monaci propende per una soluzione che riesca a riconoscere il lavoro della redazione bolognese ma allo stesso tempo chiede un supplemento di indagine per comprendere se sia possibile sciogliere il problema della (com-)proprietà e per esplorare meglio il costo della stampa nella proposta di Unibo.

Rizzi ricorda come anche Morcelliana abbia più volte chiesto che le fosse concessa la proprietà della rivista, ma il gruppo non intende contemplare questa opzione, che gli farebbe perdere il capitale principale.

Villani e Tripaldi chiariscono che con l'Open Access Gold di Morcelliana si potrebbe sperare che la percentuale dei costi ripartita tra GIROTA e FICLIT non sia più, come ora, il 50% ma diminuisca la quota del GIROTA e aumenti quella del Dipartimento

Il Presidente formula la seguente proposta: proseguire con ulteriori richieste specifiche a Morcelliana e all'Università di Bologna ed eventualmente a Torino: Adele Monaci suggerisce di non procedere nell'interlocuzione con Torino e Andrea Nicolotti concorda. Si chiede all'Assemblea di dare mandato a Presidente, Segretario e Direttore di Adamantius di chiarire questi problemi e ritrovarci verso la fine di febbraio, in modalità solo on line, per votare e decidere definitivamente; l'assemblea accetta la proposta del Presidente

1) Approvazione del bilancio 2023

Il Presidente passa la parola al tesoriere perché illustri il bilancio annuale.

Il saldo totale al 12/12/2023 (ultimo controllo sul conto corrente postale) ammonta a 10.804,70 euro, cui sono da sottrarre 3.280,59 euro a disposizione delle Simonetti Lectures, sí che a disposizione del GIROTA risultano **7.524,11** euro.

Nell'anno 2023 le uscite totali sono state di 2.712,25 euro, così ripartite: 60 euro di tenuta conto (5x12); 74,78 di imposta bollo (ca. 25 e. a trimestre); 2000 e. per Adamantius 29 (2023) più 2 e. di commissione; 219,10 e. (+2) per l'Ordine dei giornalisti; 292,57 e. (+2) per una licenza di Indesign per il lavoro redazionale ad Adamantius; 57,80 e. di rimborso viaggio per la Lectio Origenis.

Le entrate sono state di 4.550 euro, dovute al pagamento di 23 quote da 30 euro e 44 quote da 65 per un totale di 62 membri che hanno effettuato il pagamento (recuperi di quote arretrate spiegano la discrepanza) cui si deve aggiungere il versamento una tantum di 1.000 euro da parte di Matteo Monfrinotti, come contributo alla pubblicazione di *Adamantius 27* del 2021 contenente la sezione monografica sulla *Philocalia* da lui curata.

Lorenzo Perrone ricorda che esiste la possibilità di versare al GIROTA il 5x1000 e invita a inviare ai Membri del Gruppo un richiamo in proposito.

Il Presidente, sentito il parere dell'assemblea, dichiara approvato il bilancio.

2) Nuove richieste di adesione al Gruppo

Il segretario annuncia che ha fatto richiesta di adesione al Gruppo Alessio Persic, noto studioso dell'Università Cattolica di Milano, mettendo il Curriculum a disposizione di chi ne facesse richiesta, e ricordando che Persic ha già partecipato ad alcune iniziative del Gruppo, come il convegno Bolognese dedicato a Clemente di Alessandria; l'assemblea, all'unanimità, decreta l'ammissione.

3) Quote associative: nuove tipologie di quota

Il Presidente ricorda che attualmente le quote previste – che danno diritto a ricevere una copia cartacea di *Adamantius* – sono due, di 30 euro per i non strutturati nelle università e di 65 per gli strutturati. Da più parti è giunta la richiesta di abbattere la quota per chi, magari pensionato non dell'università statale, non dispone dei mezzi necessari per la quota. Per venire incontro a queste esigenze, si potrebbe pensare di ridurre la quota per chi desiderasse avere solo il PDF e non la copia cartacea di *Adamantius*: in questo modo si potrebbe ridurre la richiesta di copie a Morcelliana.

Durante la discussione Marco Rizzi richiama il modello seguito dall'A.I.E.P. che prevede – per chi opti per il PDF invece che per il cartaceo – la possibilità di scaricare il pdf attraverso un link messo a disposizione per un periodo di tempo limitato.

Adele Monaci e Emanuela Prinziavalli suggeriscono di concedere a chi paga il cartaceo anche la versione pdf. Tommaso Interi lamenta che in questo modo i non strutturati vedrebbero più che raddoppiata la loro quota per avere il cartaceo della rivista. Daniele Tripaldi propone una ulteriore suddivisione delle quote, ad es.: 25 euro > quota solo pdf; 40 euro > cartaceo (+pdf?) per non strutturato / pensionato non di università statale; 65 euro > cartaceo (+ pdf) per strutturato. Villani si domanda se un tale sistema sia gestibile, visto che ogni membro dovrebbe anticipatamente esprimere la sua scelta in modo che possa essere ordinato il numero di copie necessarie. Emanuela Prinziavalli ricorda che quote più generose, da parte di chi ne abbia la possibilità, sono benvenute.

Giovanni Rizzi presenta la sua situazione di religioso che, da pensionato di università ecclesiastica, ha visto dimezzati i suoi introiti: per ora, grazie all'economista della comunità in cui vive, è ancora in grado di pagare la quota per strutturati, non può tuttavia garantire per il futuro.

Adele Monaci e Emanuela Prinziavalli propongono di favorire, con l'iscrizione gratuita al Gruppo o con uno sconto, i membri più attivi nella redazione della rivista.

Marco Rizzi dà mandato al segretario-tesoriere di effettuare alcune simulazioni per poter articolare la ripartizione delle quote e rimanda la decisione definitiva ad una prossima assemblea straordinaria.

5) Valutazione attività svolte: *Lectio Origenis* e incontri GIROTA

a. *Lectio Origenis*

Marco Rizzi valuta positivamente l'iniziativa, soprattutto per la qualità delle relazioni, mentre la partecipazione, soprattutto in presenza, non è stata incoraggiante, anche per l'assenza degli studenti dell'Augustinianum che invece si sperava di poter coinvolgere. Si pone quindi la questione se proseguire con l'iniziativa e, eventualmente, in che modo rilanciarla.

Emanuela Prinziwalli conferma la valutazione sull'alta qualità delle relazioni e sulla scarsa partecipazione; ricorda che gli studenti dell'Augustinianum non erano esentati dalla partecipazione obbligatoria alle lezioni del martedì pomeriggio. Rileva inoltre la quasi totale assenza degli studenti dell'UPS e delle università statali romane. Ricorda inoltre con apprezzamento la generosità degli agostiniani, che hanno offerto gratuitamente la sede e meritano un sentito ringraziamento.

Andrea Annese propone di ridurre gli incontri da 4 a 2 distribuendoli uno per semestre. Tessa Canella si rammarica che la *Lectio* si sia svolta in coincidenza con le sue lezioni così che non le è stato possibile partecipare né invitare i suoi studenti a prendere parte. Propone di cambiare giorno e ora, magari spostando ad un giorno della seconda parte della settimana intorno alle 17; si potrebbe anche tenere la *Lectio* in sedi di volta in volta diverse, ad es. Augustinianum, Sapienza, UPS, Roma Tre. Villani ricorda che il giorno del martedì si è reso necessario per esigenze logistiche interne all'Augustinianum e rileva come l'orario delle 17 renderebbe più difficile la partecipazione a chi viene da fuori Roma.

Emanuela Prinziwalli ricorda che, diversamente dalla *Lectio*, la Simonetti Lecture, tenutasi quest'anno all'UPS, ha visto una partecipazione molto ampia.

Francesca Cocchini si rammarica del fatto che, a causa di impegni concomitanti di martedì, non ha potuto seguire molte *Lectio*es; richiama inoltre la necessità di seguire l'intero ciclo per poter cogliere appieno la ricchezza delle relazioni e poter contribuire attivamente al dibattito. Chiara Curzel rileva come, per coinvolgere gli studenti, debbano essere i docenti a creare interesse intorno all'iniziativa, anche dando a chi partecipa un qualche riconoscimento, sia in forma di crediti sia di un qualche ritorno durante le lezioni. Si domanda inoltre se potrebbe essere utile, per garantire una maggiore partecipazione, passare a una formula solo on-line. Anche Chiara Spuntarelli si rammarica del fatto che la scarsa partecipazione abbia prodotto un appiattimento del dibattito, normalmente più ricco e vivace. Anche Antonio Castellano si rammarica di non aver potuto partecipare agli incontri a causa di lezioni coincidenti e propone di ripensare l'intera organizzazione della *Lectio*, coinvolgendo di più docenti romani in grado di animare gli studenti alla partecipazione. Suggerisce inoltre di migliorare l'interazione tra università statali e pontificie. Marco Zambon nota che, a fronte degli inviti numerosissimi che ognuno riceve da più parti, è naturale che questi eventi siano poco partecipati. Propone di organizzare meno eventi e di cambiare modalità, affrontando ad esempio la lettura continua di un testo significativo. Alberto Camplani sottolinea che i docenti romani dovrebbero coinvolgere di più gli studenti, senza ricorrere ai crediti ma trovando altre forme per promuovere la partecipazione. Marco Rizzi propone di tornare all'ipotesi di una *Lectio* itinerante, per avvicinare Origene a studenti diversi in vari contesti romani. Camplani cita il modello del ciclo di conferenze della CULCA, che si tengono on line ma il cui referente di turno organizza una classe nella propria università, aperta quindi anche all'uditorio locale, provocando una fruttuosa interazione.

In conclusione il Presidente propone di dare mandato a Emanuela Prinziwalli, Tessa Canella e chi voglia unirsi a loro, per elaborare un programma itinerante volto anche a presentare Origene a un pubblico più vasto del solo mondo accademico. Richiama inoltre la necessità di individuare un nuovo tema e propone testi diversi dal consueto ciclo omiletico, quale, ad esempio, il *Contro Celso*, in grado di intercettare sensibilità differenti. L'assemblea si dice d'accordo con la proposta; Emanuela Prinziwalli ritiene che un testo quale *Contro Celso* sia da affrontare a partire da temi o nuclei di interesse; Lorenzo Perrone considera invece più opportuno rimanere alla strutturazione per libro. L'assemblea dà quindi mandato a Emanuela Prinziwalli e Tessa Canella di verificare se sia

possibile rendere itinerante la Lectio; se sia possibile e opportuno trovare modalità diverse rispetto alla conferenza su una singola omelia, ad esempio per temi; quale debba essere l'oggetto della lettura.

Quanto al ciclo biennale appena concluso, Mons. Enrico dal Covolo vorrebbe riuscire a pubblicare le relazioni in tempo utile per poter presentare l'insieme dei volumi già pubblicati all'inizio del prossimo ciclo.

Il Presidente richiama brevemente il ben riuscito incontro di marzo 2023 a Torino e passa così al punto successivo.

6) Attività future: Iniziative a cura di Roberto Alciati, Luca Arcari, Tessa Cannella, Vito Limone, Leonardo Lugaresi, Valentina Marchetto

Il Presidente cede la parola a Tessa Canella per un aggiornamento relativo alle proposte di incontri nate dalla riflessione del gruppo di lavoro. L'idea è quella di creare occasioni di approfondimento in forma di workshop al fine di discutere ampiamente e liberamente su alcuni temi particolarmente significativi a partire da un dossier di fonti. Due sono i temi individuati:

- 1) Origene (e il contesto origeniano) e l'etnicità
- 2) Origene (e il contesto origeniano) e le scienze.

Rispetto al primo tema sono state interpellate Emanuela Prinzivalli, Adele Monaci e Teresa Piscitelli che hanno accettato di partecipare ad un workshop sull'etnicità. Si prevedono due appuntamenti, uno a Napoli, guidato da Monaci e Piscitelli e uno a Roma da Prinzivalli.

Per il secondo tema nonostante alcuni contatti non è stato ancora possibile individuare la figura adatta a guidare l'incontro.

Tessa Canella passa la parola a Roberto Alciati che ringrazia il gruppo per il lavoro svolto sin qui e precisa la modalità degli incontri previsti. L'idea è quella di dar vita ad un seminario da svilupparsi su tempi lunghi che preveda un'ampia e libera discussione su un dossier di testi inviato in anticipo ai partecipanti, preceduto dalle osservazioni di coloro che guidano la seduta. Il seminario si svolgerà in presenza ma con possibilità di seguire anche da remoto. Si tratta quindi di un luogo di confronto aperto tra i membri del Gruppo, una discussione collegiale incentrata anche su questioni di carattere metodologico.

Monaci si domanda se sia opportuno procedere con incontri separati e con le modalità prospettate e, prima di dare l'adesione definitiva, chiede di rivedere l'organizzazione. Alciati precisa che l'idea di moltiplicare gli incontri deriva dalla volontà di proporre una riflessione non *una tantum* ma a lungo termine, con una guida che avvii il dibattito; si dichiara comunque disponibile a ripensare l'organizzazione e le modalità dell'incontro.

Anche Teresa Piscitelli espone dei dubbi sull'organizzazione e preferisce che si parli di tematiche aperte all'interno di iniziative di carattere seminariale piuttosto che di relazioni vere e proprie che introducono il seminario, da intendere piuttosto come un laboratorio ed esprime il desiderio che sia chiarito come questo laboratorio debba procedere per essere in grado di dare la sua adesione definitiva. Prinzivalli concorda sul termine laboratorio e ribadisce il sostegno all'iniziativa, e la sua partecipazione, anche allo scopo di inserire lo studio di Origene in una trama più ampia di ricerca. I primi saranno incontri pilota che coniugano una linea di sviluppo suggerita con una pluralità di interventi in piena libertà.

Leonardo Lugaresi rileva che l'individuazione di temi diversi rispetto a quelli solitamente battuti con le metodologie tradizionali non significa necessariamente affrontarli con approcci metodologici specifici. La sua idea è quella che gli incontri aprano ad una pluralità di approcci metodologici – convergenti ma anche divergenti tra di loro – a garanzia di una ricerca libera e fruttuosa. Il GIROTA dovrebbe essere protagonista di iniziative del genere, assenti nel panorama italiano.

Sulla seconda tematica prende la parola Valentina Marchetto che spiega come un tema tanto ampio come quello della scienza nel mondo antico non possa essere affrontato in maniera globale. Si è dunque pensato di partire da Origene e la medicina. Invitando uno studioso o una studiosa di medicina antica si vorrebbe, anche in questo caso in forma di laboratorio, rispondere a domande quali: cosa è possibile imparare sulla medicina antica leggendo Origene? Tuttavia la grande difficoltà di trovare disponibilità da parte di studiosi esterni mostra come il GIROTA non sembri essere interlocutore affascinante per studiosi esterni ad esso.

Vito Limone riferisce di un primo giro di contatti con diversi studiosi che fossero in grado di mettere in dialogo competenze diverse, contatti purtroppo non andati a buon fine. Sono stati interpellati van der Eijk (Berlino), Havdra (Praga), Boudon-Millot (Paris), Pouderon (Tours), Martelli (Bologna), Ieraci Bio (Napoli) – il seminario è previsto all'Università San Raffaele di Milano nell'autunno 2024 o nella primavera 2025.

Il Presidente apre la discussione su entrambe le proposte. Interviene Lorenzo Perrone che, senza voler entrare nel merito delle proposte specifiche, lamenta un problema di fondo: il Gruppo non sembra in grado di prendere posizione rispetto a temi e a correnti culturali vivaci nella ricerca internazionale e rischia di ricadere in una certa marginalità. Ricorda in proposito l'articolo di M. den Dulk su Origene e la storia del razzismo come problema teologico (*Journal of Theological Studies* 71 [2020] 164-195), a cui ha risposto non un membro del GIROTA ma J. Solheid con un contributo dedicato a Origene e la dignità umana (*Zeitschrift für Antikes Christentum* 27 [2023] 226-256), che non ha fatto altro che proporre l'immagine di Origene libertario proposta da A. Fürst e dalla sua scuola. Rileva inoltre che, dalle proposte esposte, non si coglie un indirizzo specifico ma solo un metodo e lamenta che dal GIROTA non sia arrivata una risposta complessiva all'immagine oggi in voga soprattutto per impulso di A. Fürst e della sua scuola, di un Origene filosofo libertario.

Andrea Anese propone che si renda strutturale, per mail o nel sito, la segnalazione di articoli o monografie particolarmente importanti usciti a livello internazionale.

Marco Rizzi richiama il problema – su cui il gruppo discute già da qualche tempo – dell'identità del GIROTA, dovuto tanto al naturale cambio generazionale all'interno del Gruppo quanto a dinamiche culturali globali ad esso estranee. Se prima l'interesse di Origene derivava da una serie di valori scientifici, religiosi o culturali, oggi invece Origene è diventato “di moda” soprattutto negli ambienti accademici nordamericani per motivi completamente diversi. Non è facile per il GIROTA proporre una linea alternativa, perché il gruppo stesso deve capire la propria identità a partire dagli studiosi più giovani, che non condividono più alcuni dei presupposti culturali di quelli più maturi. Ci si deve chiedere se la prospettiva che il GIROTA ha sino ad oggi portato avanti attraverso gli studi dei suoi membri sia in grado di offrire una risposta alla proposta culturale della scuola di Fürst o non rischi piuttosto di risultare passatista. Del resto, entrare nel dibattito anglo-americano, che avviene con un tasso di ideologia particolarmente elevato, non è facile per un gruppo di ricerca italiano che è in partenza considerato come del tutto marginale e non interlocutore valido. La soluzione potrebbe essere quella di far emergere una sensibilità “dal basso” che poi trovi una sua strada autonoma riuscendo così a inserirsi nel dibattito internazionale. Le proposte suggerite dai gruppi di lavoro vanno in questa direzione e hanno bisogno di tempi lunghi e di una maturazione complessiva di tutto il Gruppo. È necessario infatti far nascere un approccio nuovo e originale, progetto più congeniale a generazioni giovani e più propense a confrontarsi con il dibattito internazionale e con metodologie di studio diverse da quelle consuete.

Interviene Emanuela Prinzevalli che rileva un certo pessimismo nelle posizioni espresse da Perrone e Rizzi. Quella su Origene razzista è solo una delle tante tematiche sollevate in contesto internazionale, ma anche già il seminario di Torino, dedicato ai volumi sul corpo di Ch. Marksches e F. Stavrakopoulou, dimostra che nel Gruppo non è affatto assente l'interlocuzione col dibattito internazionale. Le tematiche proposte in ambito internazionale dovrebbero piuttosto essere valutate una ad una per poi decidere se valga la pena occuparsene. Ci sono del resto giovani studiose e studiosi che riescono a confrontarsi con le tematiche portate avanti in contesti

internazionali, ma sulla base di una consolidata metodologia italiana, come da ultimo dimostra il volume di Sara Contini (*Human Dignity in the Latin Reception of Origen*, Tübingen 2023), nato nell'ambito della scuola di Fürst ma le cui tematiche sono valutate criticamente alla luce della scuola italiana. C'è, insomma, motivo per essere ottimisti e buone ragioni per sostenere le nuove iniziative che partono dal gruppo stesso.

Roberto Alciati conviene sulla necessità che l'organizzazione del seminario venga ridefinita, cosa che non sarà difficile mettere in pratica, e ritiene che le considerazioni di Perrone e Rizzi non siano da leggere come opposte alle iniziative proposte dal gruppo di lavoro. I seminari proposti si prefiggono di elucidare un problema alla luce di metodi diversi, che esula e non confligge con la volontà di posizionare il gruppo all'interno del dibattito internazionale; i seminari vogliono in primo luogo creare un confronto su come procedere nell'attività del Gruppo negli anni a venire senza escludere altre eventuali e benvenute proposte diverse.

Daniele Tripaldi suggerisce di vedere nelle proposte avanzate una palestra per il Gruppo, da sfruttare proprio per ripensare il posizionamento nel dibattito internazionale. Magari, senza voler entrare direttamente in questo dibattito e contrastare certe dinamiche culturali di stampo anglo-americano difficili da abbattere, questi incontri potrebbero creare l'occasione per dare a vita a un dibattito nuovo, a noi più congeniale e nel quale siamo noi a dettare le regole del gioco.

Adele Monaci concorda con Leonardo Lugaresi sul fatto che non si debbano confondere i metodi con i temi ma, osservando il dibattito internazionale, nota che la nostra formazione ci porta a ignorare la gran parte dei temi che esso propone. Con questi seminari si potrebbe entrare in questo dibattito per vedere in primo luogo cosa possiamo imparare noi da quanto scrivono gli altri con le metodologie loro proprie e capire poi se sia possibile dare un nostro contributo, una nostra risposta. Rizzi ricorda che un problema del gruppo, e dell'accademia italiana in genere, è quello delle modeste risorse economiche, che impediscono di entrare in specifici circuiti internazionali.

Antonio Cacciari richiama la necessità di ascoltare ogni autore antico a prescindere da un modello interpretativo preconstituito e senza tentazioni attualizzanti. Marco Rizzi osserva che, in futuro, si potrebbe pensare a un PRIN che coinvolga maggiormente il GIROTA e che favorisca anche l'ingresso dei giovani in università.

Si decide di dare mandato al Gruppo di lavoro di pensare a un calendario integrato che combini *Lectio Origenis* e seminari, ragionando nella logica di un percorso che possa proseguire anche in futuro.

7) Pubblicazioni: *Lectio Origenis*, *Opera omnia*

Avendo già ampiamente discusso della *Lectio Origenis* si passa subito agli *Opera omnia*. Lorenzo Perrone annuncia l'imminente pubblicazione del secondo volume delle *Omellie sul Levitico* a cura di Carla Noce che dovrebbe uscire a inizio 2024. Ravvicinata anche la conclusione del *Commento alle Lamentazioni* a cura di Valentina Marchetto. Sincero Mantelli procede con le *Omellie su Isaia*. Anche il lavoro alle *Omellie su Luca* per la cura di don Roberto Spataro, per la traduzione delle omelie latine, e Gianmario Cattaneo, per i frammenti greci, sta avanzando.

8) Varie ed eventuali

Lorenzo Perrone ricorda che nel 2024 il Gruppo festeggerà il trentennale.

Marco Rizzi ricorda la figura di Maria Ignazia Danieli, amica di lunga data del GIROTA, venuta a mancare da poco.

Il Presidente, esaurito l'o.d.g., ringrazia e scioglie la seduta alle ore 17.30.

Bologna, 29/01/2024, Il Presidente

Handwritten signature of Marco Rizzi in blue ink.

Marco Rizzi

Il Segretario-Tesoriere

Handwritten signature of Andrea Villani in blue ink.

Andrea Villani